

## IL SENTIERO DEL PLAISENTIF

Un percorso tra borgate e alpeggi che producono l'antico "formaggio delle viole"



Una lunga traversata in quota collega borgate e alpeggi caratteristici dell'alta Val Chisone, recuperando i sentieri e le mulattiere che venivano percorsi giornalmente dai montanari. Un'esperienza unica, a contatto con il "vero" mondo della montagna, tra case tradizionali, fontane, forni e meridiane, tra passato e presente.

- Un sentiero facile e senza grandi dislivelli, adatto anche alle famiglie e agli escursionisti poco allenati.
- Un percorso suddivisibile in piccoli anelli, chiudibili con l'uso dei mezzi pubblici.
- Un'escursione interessante per gli aspetti gastronomici, etnografici, storici, paesaggistici e naturalistici.
- Una passeggiata per tutte le stagioni, in alcuni tratti anche d'inverno.





### **Pattemouche – Bergerie del Mey – ritorno**

Da Pattemouche (1594 m, pannello, in corrispondenza della partenza del sentiero per Borgata), si segue la strada per la Val Troncea. Al ponte, dove la strada supera il Torrente Chisone, si prosegue invece dritti sulla sinistra idrografica fino a raggiungere il nuovo rifugio del Parco naturale della Val Troncea. Qui si attraversa il Chisone sul ponte e si continua per un breve tratto lungo la strada fino al gabbiotto del Parco e alla fontana, in corrispondenza della strada che sale sulla sinistra per Laval (1677 m, 0.45 ore). Si prosegue lungo la strada ancora per un breve tratto, per poi svoltare (1692 m) sul sentiero che sale a sinistra verso Seytes. Salendo nel bosco si raggiunge la borgata Seytes (1925 m). Da qui si segue il sentiero che, quasi in piano e a mezza costa, raggiunge la borgata Troncea (1920 m, 1 ora), dove è presente il nuovo rifugio Troncea e dove arriva anche la strada dal fondovalle. Si prosegue sempre a mezza costa sul versante destro idrografico della valle, avvicinandosi gradualmente al fondovalle, fino a raggiungere le Bergerie del Mey, alla testata della valle (2047 m, 0.45 ore). Per il ritorno si segue la strada sterrata che scende lungo la valle. In corrispondenza della quota 1907 m, è possibile fare una breve deviazione salendo sulla sinistra alle Bergerie Lendeniere (1970, 0.30 in tutto). Tornati lungo la strada, si continua in discesa sulla sinistra, si tralascia il bivio per Troncea, e si torna alla fontana al bivio per Laval. Continuando lungo la strada si torna quindi a Pattemouche (1.30 ore).



### **Pattemouche – Chezal – Villardamond – Allevè – Grand Puy**

Da Pattemouche (1594 m, pannello) si può raggiungere Chezal seguendo due varianti. Nella prima, tenendosi sulla sinistra del Chisonetto, si sale lungo la mulattiera che porta verso Borgata di Sestriere. Dopo alcuni tornanti e un tratto in falsopiano, si scende sulla destra fino ad attraversare il Chisonetto e risalire sull'altro versante fin sulla strada regionale del Sestriere. Si segue la strada in discesa per un brevissimo tratto, per poi attraversarla e iniziare a salire verso Chezal (bacheca introduttiva del percorso). In breve si raggiunge la borgata di Chezal (1850 m, 0.45 ore, pannello informativo). In alternativa da Pattemouche si scende alla borgata Plan, per salire poi sulla destra, attraversare la strada regionale e prendere il sentiero per il Duc. Si attraversa nuovamente la strada regionale, si raggiunge il Duc e, dopo avere attraversato un'ultima volta la strada, si sale alla borgata Chezal (1850 m, 0.45 ore). Attraversata la borgata di Chezal, si prosegue in piano lungo l'unica mulattiera che porta al Rio



Combeiraut. Lo si attraversa e ci si immette sulla strada sterrata che scende dall'Alpe Bruns, fino a raggiungere Villardamond (1787 m). Attraversata la borgata (bacheca informativa), si scende lungo la strada asfaltata per un breve tratto, quindi, al bivio, si svolta a sinistra per salire alla borgata Allevè (1828 m, 0.45 ore, pannello informativo). Tenendosi nel centro della borgata a destra, si continua in leggera salita lungo la mulattiera che porta al Colle Costa Piana, per svoltare poi a destra e scendere alla borgata Rif, oggi abbandonata e diroccata (1820 m, pannello informativo). Il sentiero continua quindi in piano, attraversa il Rio Pomerol e risale sul versante opposto lungo i pascoli, per poi entrare nel bosco. Attraversata una sterrata che porta a un alpeggio (tenersi sulla destra in basso), si continua in piano, sempre nel bosco, fino a incontrare la mulattiera che scende dal Col Blegier. In breve, in discesa, si raggiunge la borgata di Grand Puy (1831 m, 1 ora).

### **Grand Puy – Faussimagna – Colletto – Cerogne – Balboutet - Usseaux**

Attraversata tutta la borgata di Grand Puy (bacheca informativa all'ultimo tornante della strada che sale da Prigelato) si prosegue in leggera salita su bella mulattiera (alcuni tratti sono però un po' franati o invasi da acque di ruscellamento) fino a un piccolo valico, da dove si scende su Faussimagna (1822 m, 0.50 ore). Da qui si segue la strada sterrata in discesa fino al bivio, dove si risale alle case del Colletto (1823 m).



Dalla borgata Colletto si continua a salire lungo la sterrata che fa un largo tornante e raggiunge un pianoro al margine del bosco. Da

qui si sale per la bella mulattiera nel bosco che raggiunge in breve la dorsale che scende dalla Rocca del Colle (2035 m, 0,40 ore, colletto evidente, bacheca informativa). Superato il colletto si scende sul versante opposto fino alla bella piana che sovrasta l'alpeggio di Cerogne (1878 m, pannello informativo, bivio sentiero GTA per il Colle dell'Assietta). In breve si scende alle case dell'alpeggio di Cerogne (1740 m). Di qui si segue inizialmente la strada in piano, per poi imboccare sulla destra un sentiero che conduce in pochi minuti a Balboutet (1557 m), quindi a Usseaux (1452 m, 1.20 ore).

### **Usseaux – Montagne d'Usseaux – Pequerel – Puy – Pra Catinat**

Riprendendo il sentiero GTA dall'inizio del paese di Usseaux (1452 m), si sale con una bella mulattiera alla borgata Montagne di Usseaux (1679 m), da dove con una breve deviazione si può arrivare agevolmente al Pian dell'Alpe. Proseguendo verso Est, invece, si attraversa un bel pascolo (il sentiero si perde un po' in qualche tratto), si entra nel bosco e ci si affaccia sulla valle principale, passando sotto il Forte di Serre Marie. In breve, in piano, si raggiunge la borgata di



Pequerel (1616 m, 1.15 ore), famosa in tutto l'arco alpino per essere riparata da un paravalanghe in muratura. Attraversata la borgata, si scende lungo un sentiero alle case di Puy, da dove si risale nel bosco per evidente mulattiera fino a incontrare la strada che da Pra Catinat sale al Colle delle Finestre. In breve, verso destra, si arriva alla fontana di Pra Catinat (1840 m, 0.45 ore).

### **Pra Catinat – Selleries – Madonna della Neve – Villaretto**

Da Pra Catinat (1840 m), scendendo brevemente lungo la strada, si segue la sterrata che sale sulla destra in direzione del rifugio Selleries. Si percorre tutta la sterrata, con la possibilità di alcune piccole deviazioni lungo sentieri a lato, lasciando la piana di Pra Catinat, passando sopra le bergerie di Campfourrier, fino ad arrivare alla Bergerie del Jouglard (2047 m) e al Selleries, dove si trova l'omonimo rifugio (2040 m, 1.30 ore). Dal rifugio si prende il sentiero che scende con numerosi tornanti lungo i pascoli, per poi attraversare un corso d'acqua ed entrare nel bosco fino alle case di Ors (1608 m). Si continua a scendere lungo la bella mulattiera fino a Seleiraut (1506 m) e alla cappella della Madonna della Neve. Da qui si segue in discesa il sentiero che taglia numerosi tornanti della strada fino a raggiungere Villaretto (986 m, 1.50 ore).



## **GLI ALPEGGI DEL PLAISENTIF**

### **Il Plaisentif**

Il Plaisentif è l'antico formaggio delle viole, prodotto dalla fine del '500 con il latte crudo delle mucche alimentate sui pascoli dell'Alta Val Chisone e alta Val Susa nel periodo di fioritura delle viole (giugno-luglio). La stagionatura del Plaisentif dura 80 giorni e può essere commercializzato solo a partire dalla terza domenica di settembre, in occasione della festa di "Poggio Oddone" a Perosa Argentina.

### **La storia**

Settembre 1574: il re di Francia Enrico III di Valois, richiamato in patria per successione al trono, viene accolto trionfalmente nel Ducato di Savoia. Riconoscente, decide di dare piena attuazione al trattato di Cateau Cambresis, che sanciva la restituzione ai Savoia delle piazze di Perosa, Pinerolo, Savigliano, occupate dalle truppe francesi nei decenni passati.

Il borgo di Perosa, nuovo confine tra Delfinato francese e terre dei Savoia, apprende la notizia ma teme una chiusura dei rapporti economici e sociali con l'alta valle. La popolazione di Perosa chiede al Castellano garanzie sull'apertura dei commerci e dona alcune tome del formaggio più delizioso prodotto negli alpeggi delle alte valli: il Plaisentif, il formaggio delle viole, "più prezioso del capretto e del montone...".

Il sentiero collega i 7 alpeggi dell'alta Val Chisone dove viene prodotto il Plaisentif.

### **L'Alpe Meys**

La famiglia Raso ha alle spalle una tradizione ormai storica per quanto riguarda la presenza all'Alpe Meys: vi sale, infatti, fin dal 1926. L'alpeggio è di proprietà comunale e i pascoli, che si estendono per tutta l'alta Val Troncea, sono in affitto.

Possiede attualmente circa 220 vacche, principalmente di razza piemontese, le quali producono un latte molto concentrato perché particolarmente ricco in caseina.

La famiglia è numerosa e proviene da Scalenghe (pianura pinerolese), dove trascorre l'inverno.

### **L'alpeggio di Troncea**

Attualmente è il nipote con la moglie che prosegue il lavoro iniziato ormai anni fa dal nonno Vincenzo. La famiglia Giletta sale all'Alpe Troncea a partire da inizio giugno, per tornare verso valle a fine settembre. L'inverno è trascorso a S. Firmino, nella pianura cuneese.

L'azienda è costituita da circa 180 capi in totale, tutte vacche meticce derivanti da incroci tra frisone e pezzate rosse, di cui circa un centinaio vengono munte per la produzione del latte.

I pascoli utilizzati dai bovini si estendono dalla borgata Troncea fino ai colli del Beth e dell'Arcano, sullo spartiacque tra Val Troncea e Val Germanasca.



### **Grand Puy**

E' da oltre 40 anni che i Fratelli Perotti salgono ogni estate dalla pianura cuneese agli alpeggi del Grand Puy. Oggi le vacche sono quasi 400 e durante la stagione vengono pian piano spostate verso i pascoli più alti, fino all'Assietta. Con il loro latte, che viene munto ogni sera, vengono prodotti formaggi, tra i quali il "Plaisentif", burro, ricotta e panna, che si possono trovare anche presso il punto vendita nella borgata.

### **La bergeria dell'Assietta**

La bergeria dell'Assietta, da sempre un gioiello di proprietà del Comune di Usseaux, è il pascolo più elevato di tutta la Val Chisone, inserito all'interno del Parco Regionale del Gran Bosco di Salbertrand. Attualmente è utilizzata dalla famiglia Agli di Cavour.

La salita all'alpeggio avviene tardi rispetto ad altri pascoli: i capi giungono, infatti, soltanto a fine giugno e vi rimangono fino a metà settembre.

### **L'azienda agricola di Balboutet**

L'azienda si trova a 1600 m di quota, attornata dai pascoli e dai boschi del paese di Balboutet.

Come la maggior parte delle famiglie locali, anche la famiglia Challier ha sempre posseduto alcuni capi di bestiame e attualmente Ivano rappresenta la terza generazione che continua l'attività.

Grazie alla sua passione, dopo la prima stalla risalente agli anni '80, si aggiungono i locali per la caseificazione, per la stagionatura dei formaggi e per la vendita al pubblico. L'ultima costruzione è del 2003: una nuova stalla per ospitare una parte dei capi, con annessa tettoia per il ricovero dei foraggi.

La famiglia abita a Balboutet per tutto l'anno: in primavera si sfruttano i pascoli a valle, nei dintorni del Fraisse, a metà giugno si inizia a salire verso i pascoli di Pian dell'Alpe. Qui non esiste stalla, per cui avviene il pascolamento libero, e si ritorna a Balboutet per le necessità.

### **L'attività casearia di Usseaux**

L'azienda di Ettore Canton è costituita da circa un'ottantina di capi e vi lavorano solamente marito e moglie. A giugno si sale a Pian dell'Alpe, dove i capi hanno a disposizione circa 100 ha, e si ritorna alla borgata in settembre.

I formaggi prodotti sono principalmente tome e ricotta, tra cui il "Plaisentif", nonché il burro dalla panna affiorante nel latte appena munto. Vi sono anche alcuni capi ovi-caprini.

### **L'alpeggio Selleries**

L'alpeggio del Selleries è di proprietà privata ed è conosciuto soprattutto per il rifugio omonimo. E' raggiungibile a piedi seguendo il sentiero che da Seleiraut passa per le miande Ors e in auto passando da Prà Catinat. L'alpeggio di norma ospita bovini ed ovini e i proprietari producono il riscoperto "plaisentif", formaggio prodotto con il latte del periodo della miglior fioritura dei pascoli.

## **LE ALTRE LOCALITA' TOCCATE DAL SENTIERO**

### **Chezal**

Si caratterizza per la presenza di tipiche abitazioni situate a ridosso della chiesetta del Sacro Cuore di Maria, risalente al 1853. Gli abitanti della borgata venivano chiamati "*loû nhals*" (i freddolosi), in quanto accovacciati l'uno vicino all'altro per ripararsi dal freddo.

### **Villardamond**

Si tratta di una borgata molto antica. Il 13 maggio 1343 il principe Umberto II, Delfino di Vienne, diede agli abitanti della frazione la prima concessione per il diritto di presa d'acqua dal rio Combeiraut, per alimentare i tre canali che portavano l'acqua nei campi.

Ancora oggi è possibile vedere il forno comunitario, tre fontane dell'inizio del '900, l'abbeveratoio per il bestiame, due meridiane e la cappella dedicata a San Giovanni, costruita nel 1753.

### **Allevè**

La seicentesca borgata Allevè, nota per la cappella di Notre Dame des Neiges, occupa una felice e assoluta posizione. Da vedere il forno, la fontana circolare in legno e una meridiana angolare su casa privata. Due quadranti con motti e date diversi: il primo, del 1872, "En regardant l'heure qu'il est, pensez à la mort et tenez vous prêt" (Guardando l'ora, pensate alla morte e tenetevi pronti), il secondo, del 1983, "En regardant l'heure qu'il est, souriez à la vie" (Guardando l'ora, sorridete alla vita).

## Rif

Nella borgata del Rif, quasi completamente diroccata, si possono vedere i resti di un forno e una meridiana del 1877 con quadrante a rilievo. Il motto recita: "En regardant l'heure qu'il est, pensez à la mort et tenez vous pret" (Guardando che ora è, pensate alla morte e tenetevi pronti).

Soprannome degli abitanti era "la voulds", le volpi.

## Grand Puy

Borgata fra le più caratteristiche di Pragelato, è luogo di villeggiatura, zona d'alpeggio per pascoli, sede di produzione di formaggi tipici e della cucina di territorio, punto di partenza per diverse escursioni lungo sentieri ben segnalati.

Da vedere quattro fontane, di cui due dell'inizio del '900, cinque meridiane, di cui una del 1775 e due del 1800, il forno comunitario e la chiesa.



## Faussimagna

La borgata è stata abbandonata nel periodo tra le due guerre. A metà Ottocento vi vivevano circa 40 abitanti stabili. Oggi è possibile ancora osservare nelle abitazioni in rovina i tetti in legno e i bei portali ad arco, nonché una meridiana.

## Colletto

Gli abitanti di Colletto vivevano nelle case della borgata tutto l'inverno. Si scendeva a valle, al Fraisse o a Pragelato, circa ogni mese per comperare i beni di prima necessità che non si riusciva a produrre autonomamente. Si racconta che l'unica persona rimasta negli anni '60-'70 avesse costruito un paravalanghe artigianale in pietre e fango e un binocolo con il quale riuscisse a leggere l'ora sul campanile di Sestriere.

## Rocca del Colle

L'insediamento preistorico di Roc del Col si trova sulla cresta rocciosa che separa la Val Chisone dal vallone glaciale di Cerogne. In seguito agli scavi archeologici del 1983 da parte del CeSMAP, della Soprintendenza Archeologica del Piemonte e all'aiuto logistico dell'Esercito Italiano, è stato portato alla luce un insediamento stagionale di pastori-agricoltori della Media Età del Bronzo (1500 a.C.).

## Cerogne

La borgata di Cerogne era costituita principalmente da baite in cui gli abitanti di Pourrieres stazionavano portando al pascolo le bestie. Una leggenda racconta che i sassi circostanti furono fatti rotolare sull'esercito francese dai piemontese-austriaci durante l'episodio della Battaglia dell'Assietta, il 19 luglio 1747. Nel Vallone dei Morti, durante le giornate di nebbia, pare si sentono ancora le voci dei morti lasciati sul terreno quel giorno.



## Balboutet

Dagli anni '60, il 23 agosto, vigilia della Festa Patronale di San Bartolomeo, si svolge la Fiera di Balboutet, un tempo la più importante della valle cui giungevano negozianti dalla Francia e dalla Valle d'Aosta. Il paese di Balboutet da sempre è stato il centro dell'allevamento praticato nel Comune, grazie alla sua posizione ridente e soleggiata, circondata da ampi pascoli sfruttabili dalle mandrie di bovini e ovo-caprini. Sicuramente nei secoli passati l'allevamento dei bovini è stato il predominante ed ha caratterizzato la fisionomia del paese. Nel paese è stato realizzato un percorso sulle meridiane e la "Piazza del sole" dove sono riportati i modelli in scala dei pianeti e la curiosa meridiana umana.



## Usseaux

Intorno al 15 giugno il bestiame veniva portato agli alpeggi, principalmente alle "Montagne d'Usseaux", dove stazionavano per un po' di tempo, e a Pian dell'Alpe.

Si partiva alla volta dei pascoli il mattino presto, muniti di tascapane (*bios*) contenente un pasto frugale a base di lardo, salsiccia e una micca di pane. Il bestiame veniva riportato a valle verso metà settembre in occasione delle diverse fiere zootecniche che si svolgevano nei paesi limitrofi, quali Prigelato e Villaretto.

Si possono visitare il mulino Canton, ancora oggi funzionante, e numerosi murales dipinti lungo tutto il paese.

## Montagne d'Usseaux (Borgata Giurdan)

Le baite della borgata Giurdans, conosciute come "montagne d'Usseaux", sono state assimilate come luogo di ricovero per i capi di bestiame durante la notte. I capi bovini che necessitavano di esser munte venivano, invece, accompagnati al paese dal *vaziar* (pastore pagato dalle famiglie) e riportate ai pascoli il mattino seguente.

## Pian dell'Alpe – Alpe Pintas

Pian dell'Alpe è il comprensorio con maggiori potenzialità del Comune di Usseaux: si sviluppa nel vallone omonimo, occupando i versanti tra la Punta Ciantiplagna e il Monte Pelvo, e comprende due alpeggi: l'Alpe Pintas e Pian dell'Alpe.

## Pequerel e Puy

Pare che il villaggio di Pequerel esistesse già nel 1300, collegato al Puy da sentieri, e con Fenestrelle tramite una via d'accesso più praticata.

Gli abitanti della borgata si spostavano con gli animali da soma, utilizzati anche per il trasporto di materiali e prodotti. D'inverno era comune l'utilizzo di slitte e sci in legno costruiti in casa.

## Prà Catinat

La località deriva il suo nome dal Maresciallo francese Catinat che qui pose il suo accampamento militare nel 1692-93 per difendere Susa e Pinerolo minacciate dal duca di Savoia. L'armata del maresciallo era formata da brillanti ufficiali: dalle lettere che il

Maresciallo scrisse al fratello e a Luigi XIV appare tutta la preoccupazione per la presa di Pinerolo, importante piazza militare, da parte del duca savoiaro.

### **Bergerie del Jouglard**

L'alpeggio del Jouglard, di proprietà del Comune di Roure, è stato recentemente restaurato. Dall'alpeggio partono i sentieri per il lago del Ciardonnet, il lago del Jouglard e il Monte Orsiera.

Il centro aziendale del Jouglard è posto in una zona di buona frequentazione turistica, in un'area ad elevata valenza naturalistica. Viene eseguita sul posto la mungitura manuale e la trasformazione del latte in toma e ricotta. Ospita di norma pecore e capre, qualche asino.

### **Selleries**

Il rifugio omonimo, costruito da Giacomo Berger nel 1922, è stato acquistato e ristrutturato dalla Regione Piemonte. L'ampia conca è la base da cui si dipartono:

- il sentiero per il lago del Laus (anche detto della Mutta, dove il Parco ha ristrutturato una bergeria con funzioni di rifugio di emergenza),
- il sentiero per il lago della Manica e per il Monte Cristalliera,
- il sentiero per l'alpeggio del Ciardonnet e per l'omonimo lago,
- il sentiero per il monte Rubinet

### **Miande Ors**

Il Comprensorio del Rouen si sviluppa sulle pendici del Monte Cristalliera, interessando l'omonimo vallone all'interno del Parco Naturale Orsiera-Rocciavrè. E' utilizzato da pochi bovini, sulle superfici intorno a Seleiraout e Miande Ors, e da un numero maggiore di ovi-caprini, sulle superfici in quota. I primi attuano il pascolamento guidato, gli ultimi libero.

### **Seleiraut**

Seleiraut è una borgata a mezza montagna con alpeggi privati, raggiungibile da Villaretto tramite strada carrozzabile. A valle della borgata la Cappella della Madonna della Neve ricorda l'apparizione della Madonna.

